

Empoli

**Idrocarburi nei terreni
parte la bonifica finale**

La messa in sicurezza è stata effettuata anni fa, ma le tracce di idrocarburi sversati dall'oleodotto Livorno-Firenze dopo un furto nel 2015 sono ancora presenti. Eni procederà ad una nuova bonifica dei terreni.

► **Renzullo** in Empoli XIV

Sversamenti dall'oleodotto bonifica "finale" dei terreni

La perdita dopo un furto nel 2015, interventi per un milione

Empoli La messa in sicurezza e la bonifica sono state effettuate già anni fa e la discreta quantità di sostanze inquinanti finita nei terreni non rappresenta più un pericolo, almeno imminente, per l'ambiente e la salute. Gli idrocarburi sversati dall'oleodotto Eni Livorno-Firenze a seguito di un furto potrebbero però rappresentare ancora un problema e per questo Eni, società che gestisce l'infrastruttura "presa d'assalto" nell'ottobre di dieci anni fa, dovrà procedere adesso ad ulteriori interventi per la rimozione totale di quelle tracce di idrocarburi che, inevitabilmente, hanno contaminato i terreni. È quanto emerso dalle ultime indagini e da un iter – quello di bonifica – iniziato subito il furto dell'ottobre 2015 nel

tratto di oleodotto in via Sotopoggio per San Donato, nella zona di Villanuova, dove ad agire fu probabilmente una banda di ladri. Dopo aver perforato l'oleodotto interrato, i malviventi hanno inserito un piccolo rubinetto nella condotta per rubare il carburante, fuoriuscito però in gran quantità.

Nei giorni scorsi si è conclusa una conferenza dei servizi che ha dato il via libera al piano di bonifica presentato da Eni, che prevede di effettuare interventi per quasi un milione di euro per rimuovere tutti gli inquinanti presenti e, quindi, ogni possibile pericolo per i terreni e le acque. Il piano elaborato da Eni, approvato dalla conferenza dei servizi, prevede due fasi: la prima azione è finalizzata

a «trattare la contaminazione presente nell'area maggiormente impattata del sito» con la «creazione di una barriera di carboni attivi colloidali», la cui azione permetterà di assorbire e rimuovere i contaminanti, e «l'emungimento delle acque sotterranee» tramite un cosiddetto «doppio impianto pump and treat», tecnica che consiste nel pompaggio e trattamento in superficie delle acque di falda inquinate. L'eventuale seconda fase della bonifica – che sarà attuata in relazione ai risultati della prima fase – vedrà un potenziamento delle azioni che saranno messe in campo con i primi interventi. La durata degli interventi è stimata in 45 mesi, comprensivi anche delle attività di collaudo e di ripristino finale. I lavori han-

no un costo di oltre 930 mila euro, tutti a carico di Eni.

Il furto e il conseguente sversamento di carburante costrinse il Comune ad emettere un'ordinanza temporanea con la quale vietava l'utilizzo dell'acqua nel raggio di duecento metri dal luogo di "perforazione" dell'oleodotto, individuato in una campagna di Villanuova. Il furto, ultimo di una serie di assalti all'infrastruttura di Eni utilizzata per il trasporto di idrocarburi, fu scoperto da un contadino. Le successive analisi portarono alla scoperta di un'ingente quantità di carburante finito nei terreni e alle azioni di messa in sicurezza e di bonifica dell'area, che ora si avvia alla fase finale.

● **Daniilo Renzullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assalto dei ladri
all'infrastruttura Eni
causò la fuoriuscita
di un'ingente quantità
di idrocarburi**

**Prevista la creazione
di una barriera
di carboni attivi
per assorbire eventuali
inquinanti rimasti**



Il piano

Il piano di bonifica prevede interventi per quasi un milione di euro, a carico di Eni, e un massimo di 45 mesi di lavoro

Vigili del fuoco, operai e tecnici al lavoro nei giorni successivi alla fuoriuscita dell'idrocarburo dall'oleodotto Eni all'altezza di via Sottopoggio per San Donato, conseguenza di un furto di benzina nell'ottobre di dieci anni fa

